

1 marzo 2026- II Domenica di Quaresima (Gen 12, 1-4^a; II Tim 1, 8-10; Mt 17, 1-9)

La Trasfigurazione di Gesù e la sua identità umana e divina

La Trasfigurazione di Gesù sul monte, raccontata dai tre Vangeli sinottici (oggi nella versione di Matteo), è un evento importante della vita di Gesù: è l'accreditamento del cielo per Gesù di Nazaret. Il volto di Gesù diventa splendente come il sole, le vesti candide come la neve. Mosè ed Elia si fanno presenti accanto a Gesù. Essi rappresentano l'Antica Alleanza che è tutta orientata a Gesù: Mosè il grande legislatore, Elia, il profeta per eccellenza. Essi conversano con Gesù sugli eventi conclusivi della sua vita terrena. E la voce del Padre attesta l'identità di Gesù: *“Questi è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto”*.

E' proclamata l'identità divina di Gesù che lo lega al mistero di Dio Trinità. E Dio vuole raggiungere ciascuno di noi, chiamandoci ad essere suoi figli in conformità con Gesù, il suo Figlio Unigenito.

L'episodio della Trasfigurazione, raccontato dai tre Vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca), oggi secondo il racconto di Matteo, annuncia l'identità di Gesù Cristo come Figlio di Dio, la sua figliolanza divina, già proclamata in un'altra teofania in occasione del battesimo di Gesù: *“questi è il figlio mio prediletto”*.

E' un accreditamento di Gesù che viene dall'alto.

Si aggiunge un invito per noi: *“Ascoltatelo!”*

L'iniziativa di Dio per l'uomo

In Gesù di Nazaret c'è l'iniziativa di Dio che cerca l'uomo.

Il sentimento religioso fa parte dell'esperienza umana. Nasce dal riconoscimento dei limiti umani, dalla ricerca di aiuto, di qualche protezione dall'alto. Non è un esercizio intellettuale, neppure il bisogno di ricompensa per il bene che si fa. Risponde a una esigenza interiore dell'uomo.

La vita è una navigazione in cui occorre qualche riferimento per orientarsi.

La storia racconta che questo bisogno di Dio, che ha l'uomo, l'ha portato anche a identificare Dio in costruzioni di fantasie umane, in forme idolatriche, falsificazioni, potere terreno, strumentalizzazioni, che a volte hanno assunto carattere di abuso o violenza. Sono le degenerazioni del sacro.

Anche oggi assistiamo a fenomeni del genere in qualche popolazione.

Ma Dio ci è venuto incontro inviando il Figlio suo, Gesù di Nazaret, e invita ad ascoltarlo.

“Ascoltare Gesù”

Domenica scorsa la Liturgia con il racconto delle tentazioni subite da Gesù metteva in guardia dall'azione del nemico di Dio, il demonio, che cerca di farci deviare dal progetto di Dio.

Oggi, con l'accreditamento di Gesù da parte di Dio Padre (*“Questi è il Figlio mio”*), c'è l'invito esplicito ad ascoltarlo, a fidarci di lui.

Purtroppo la storia registra maestri che hanno successo, ma allontanano da Dio e dal Vangelo.

Gesù ci ha messo in guardia dai maestri umani che falsificano il suo Vangelo, anche se non ha preannunciato successi umani nell'annuncio del Vangelo (cf. Gv 15, 18-21).

Anche le grandi prospettive aperte dalle applicazioni dell'intelligenza artificiale potrebbero trarre in inganno su ciò che rappresenta il bene dell'umanità, qualora assumessero aspetti totalizzanti.

E per la verifica della verità dei messaggi che ci raggiungono e possono allettarci resta sempre il confronto con la parola di Gesù e il magistero della Chiesa. (*don Fiorenzo Facchini*)